

«Il nome della rosa», il libro di Eco va in scena con **Lazzareschi**

A Trieste la prima trasposizione teatrale del famoso bestseller Il Medioevo misterioso in un avvincente giallo monastico-filosofico

Un libro tradotto in quarantasette lingue firmato da Umberto Eco, un film indimenticabile diretto da Jean-Jacques Annaud con il volto del protagonista affidato a Sean Connery e ora uno spettacolo teatrale che rende omaggio a una storia senza tempo. Il Politeama Rossetti di Trieste presenta dal 6 al 10 dicembre **Il nome della rosa**, la prima trasposizione teatrale del capolavoro di Umberto Eco, firmato da uno degli autori teatrali più raffinati e ammirati del nostro tempo, Stefano Massini, che ha affrontato la non facile impresa con grande accuratezza, rispettando e restituendo i plurimi piani di lettura di questo giallo monastico-filosofico straordinario. Leo Muscato firma l'elegante e imponente messinscena dell'opera e dirige una compagnia d'interpreti d'alto livello, dove Luca Lazzareschi incarna Guglielmo da Baskerville. Ogni singola figura è tratteggiata con grandissima cura e lo spettacolo si sviluppa con la guida dell'anziano Adso, frate benedettino intento a scrivere le sue memorie: è sempre in scena e ricorda i fatti terribili che ha vissuto in giovinezza in un'abbazia dell'Italia settentrionale, dove aveva accompagnato Gu-



Nel monastero

Una scena del «Nome della Rosa», in scena al Politeama di Trieste

glielmo da Baskerville. Entrano così in scena uno ad uno i personaggi del romanzo, l'anziano frate cieco Jorge da Burgos, profondo conoscitore dei segreti dell'abbazia, Bernardo Gui, il terribile inquisitore dell'ordine domenicano, l'ansioso e prudentissimo Abate Abbone, il cellario Remigio da Varagine, un francescano in odor d'eresia che si nasconde in quel convento e si finge benedettino, e il suo fedele servitore Salvatore, che parla una strana lingua mista di latino, volgare, francese, tedesco

e inglese. In scena anche la fragile ragazza di cui s'innamora il giovane Adso e Alinardo da Grottaferrata, il più anziano di tutti, la cui demenza senile sarà decisiva per la soluzione degli enigmi. Lo spettacolo è una produzione del **Teatro Stabile di Torino**, Teatro Stabile di Genova, Teatro Stabile del Veneto, in accordo con Gianluca Ramazzotti per Artù e con Alessandro Longobardi per Viola Produzioni. Per informazioni si può consultare www.ilrossetti.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

